

territoriali

Confindustria Marche: si aggregano Ancona, Fermo e Macerata

Nicoletta Picchio

Fare sistema per competere di più: con questo obiettivo si è avviato ieri il percorso di aggregazione tra tre associazioni territoriali marchigiane di Confindustria, con la firma dei presidenti Fabrizio Luciani, Fermo, Diego Mingarelli, Ancona, e Marco Ragni, Macerata. Il progetto nasce come risposta a un contesto profondamente mutato, in cui le imprese sono cambiate, le sfide sono più complesse e la dimensione operativa è diventata un fattore determinante per competere. La firma per dare il via all'aggregazione si è tenuta ieri, alla presenza del direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini, e del direttore dell'Organizzazione, Marcello Gozzi, a conferma del sostegno di Confindustria nazionale all'iniziativa. Il percorso coinvolge 1.200 imprese, pari ad oltre il 60% delle aziende e degli addetti del sistema Confindustria Marche, prevede il completamento dell'integrazione entro il 2028. È strutturato per essere graduale e partecipato, con un forte coinvolgimento della base associativa e degli imprenditori, con fasi di verifica costante per rispettare gli equilibri e le tutele previste per ogni associazione coinvolta. «Siamo arrivati a questo percorso aggregativo interpretando con grande senso di responsabilità il nostro mandato. In un contesto economico che cambia repentinamente le Confindustrie territoriali non possono essere immobili», è il pensiero di Luciani. «Dobbiamo superare frammentazioni e campanilismi, solo un sistema più integrato può garantire una rappresentanza forte e autorevole e offrire servizi avanzati», commenta Mingarelli. Sugli stessi toni Ragni: «Questo percorso ha un valore diverso rispetto al passato, nasce da una consapevolezza condivisa delle imprese. Parte dalle filiere, dai legami industriali reali, per costruire un sistema più solido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA